

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXII



Mario Monti
Presidente del Consiglio

№ 45 – Novembre 2011

© 2011 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXII – Numero 45 – Novembre 2011

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- <u>L'Editoriale</u>	<u>7</u>
- <u>Cronache</u>	<u>9</u>
○ <u>Sciopero selvaggio di Vesuviana e Cumana</u>	<u>11</u>
○ <u>8-9-10 Novembre sciopero dei benzinai</u>	<u>12</u>
○ <u>Governo Berlusconi IV (7 maggio 2008 – 8 novembre 2011)</u>	<u>15</u>
○ <u>Sull'orlo dl baratro</u>	<u>17</u>
○ <u>La Biblioteca Nazionale di Napoli va su Google</u>	<u>20</u>
○ <u>Microprocessore, i suoi primi 40 anni</u>	<u>21</u>
○ <u>23 novembre 1980 - 23 novembre 2011 - 31 anni dal Terremoto</u>	<u>24</u>
○ <u>Freddy Mercury – L'ultimo immortale</u>	<u>28</u>
○ <u>La disumana ingiustizia della pena capitale</u>	<u>33</u>
- <u>Speciale Crisi di Governo 2011</u>	<u>37</u>
○ <u>Cronaca della Crisi di Governo dal 7 al 13 novembre 2011</u>	<u>39</u>
○ <u>I Ministri del Governo Monti hanno giurato davanti al Capo dello Stato</u>	<u>46</u>
- <u>Club UNESCO Napoli</u>	<u>59</u>
○ <u>Il CLUB UNESCO NAPOLI e la settimana dello sviluppo sostenibile</u>	<u>61</u>

L'Editoriale

Prima di scrivere questo editoriale, mi sono ricordato di una previsione fatta a scatola chiusa che pubblicai all'indomani della vittoria referendaria dei sì.

Nell'articolo *I 4 Si che bocciano un Governo*¹ azzardai ad un possibile Ottobre rosso, inteso, ovviamente come ad una possibile caduta del Governo Berlusconi, che sulla carta, alla nascita nel 2008 aveva la maggioranza più ampia della storia repubblicana.

In fin dei conti ho sbagliato solo di pochi giorni...

La copertina di questo mese, è dedicata al neo Premier Mario Monti, da molti considerato Super Mario, come il famoso personaggio di una saga di videogame creata 30 anni fa.

La manovra finanziaria varata, secondo il mio parere è a dir poco una super stangata, che credo lasci poco, anzi pochissimo spazio alla crescita.

Vero è anche che il differenziale (io amo chiamarlo distacco) tra i nostri Buoni Poliennali del Tesoro e quelli tedeschi hanno raggiunto valori assurdi.

E dietro tutto, i due problemi storici di questi anni la mancanza di una politica unica a livello europeo, ancora troppo fortemente condizionata dal volere degli stati sovrani e la nostra incapacità, come Italia, di essere un po' meno faziosi.

Insomma, io sono convinto che molto della colpa della nostra fragilità economica è dovuta soprattutto alla nostra incapacità di scegliere i nostri rappresentanti nelle varie strutture di governo Nazionale e Locale.

Oltre alla parentesi politica, il mese di novembre ha avuto un altro importante anniversario: i 40 anni della creazione del primo microprocessore ad opera dell'italianissimo Federico Faggin.

Una personalità di altissimo spessore, che ha ricevuto, tra i vari riconoscimenti, la medaglia d'oro dell'innovazione tecnologica da parte del Presidente USA Barack

¹ <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2011/giugno/220-i-4-si-che-bocciano-un-governo.html>

Pubblicato nel Num. 40, Giugno 2011

Obama, ma che in Italia è praticamente uno sconosciuto, ovviamente fatta l'eccezione degli addetti ai lavori.

Poi c'è stato il ventennale della scomparsa di Freddy Mercury, il frontman dei Queen, stroncato dall'AIDS, e che ha aperto, nel 1991, un forte dibattito sulla malattia.

Sfortunatamente Fred è morto poco prima della comparsa dei farmaci che oggi consentono di controllare (e purtroppo non ancora guarire) dalla sindrome da immunodeficienza acquisita.

Ancora di particolare rilevanza il 31° anniversario del terremoto del 1980 che distrusse la cittadina di Conza della Campania, Teora, l'Irpinia e colpì profondamente la città di Napoli e dei comuni limitrofi.

Insomma, come titolò IL MATTINO di allora “Un minuto di terrore i morti sono centinaia”

Se paradosso può essere chiamato, l'unico documento sonoro esistente (o almeno conosciuto) è una musicchetta quello di una stazione radio che stava registrando.

La saturazione che si sente in sottofondo, dovuto all'oscillazione della testina di registrazione sul nastro riproduce il suono del mostro che in un minuto spazzò via centinaia di vite umane.

G. Δ. C.

Cronache

Sciopero selvaggio della Vesuviana e Cumana di Virginia Bellino



Inizio di novembre estremamente difficile per i trasporti di Napoli e dintorni, già messi a dura prova dai recenti tagli applicati a partire dalla metà di settembre, che hanno drasticamente ridotto il numero di corse disponibili.

Da ieri è infatti in corso un'agitazione sindacale del personale di Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea, causata dalla mancata erogazione delle retribuzioni di Ottobre 2011.

Questo "sciopero selvaggio" ha provocato una paralisi quasi totale della circolazione dei treni, piovendo sulla testa di migliaia di pendolari che transitano da e verso Napoli per raggiungere ogni giorno luoghi di studio e di lavoro, e che si sono improvvisamente ed amaramente trovati a dover cercare mezzi alternativi per raggiungere la destinazione.

L'indignazione maggiore dell'utenza è dovuta soprattutto al quasi inesistente preavviso che ha fatto aumentare ancor più i disagi.

Si attendono ora ulteriori sviluppi, legati in particolare all'esito di un incontro tra Regione Campania, EAV (l'holding proprietaria delle aziende di trasporti Circumvesuviana

e Sepsa da cui dipendono Cumana e Circumflegrea) e banche, ove dovrebbe essere decisa la sorte dei fondi bloccati destinati agli stipendi.

Per ora, si chiude il sipario sul secondo giorno di blocco, e si guarda avanti trattenendo il fiato.

8-9-10 Novembre sciopero dei benzinai

di Virginia Bellino



Ancora non si è spento l'eco degli scioperi del settore trasporti, e già nuovi disagi attendono i cittadini.

Inizia infatti da martedì 8 novembre alle ore 19 uno sciopero dei benzinai, che si protrarrà fino alle ore 7 di venerdì 11 novembre.

Lo sciopero riguarderà tutto il paese, con la sola esclusione delle zone alluvionate.

Tra i motivi della protesta vi è la richiesta di un mercato più liberalizzato, una pressione fiscale più bassa e il mantenimento di un bonus fiscale che il governo sarebbe intenzionato a revocare.

I benzinai vogliono anche tornare a denunciare le ragioni che fanno lievitare il prezzo del carburante nel nostro Paese.

In primo luogo, ci sono le ACCISE, imposizioni fiscali sulla produzione e sul consumo di determinate tipologie di prodotti e servizi.

Si tratta, in sostanza, di tributi indiretti che colpiscono sia il produttore che il consumatore finale, tuttavia, essendo traslate in avanti dal produttore su prezzo finale di vendita, vanno a gravare in special modo sul consumatore.

Ecco le varie accise:

1,90 lire per il finanziamento della guerra di Etiopia del 1935;

14 lire per il finanziamento della crisi di Suez del 1956;

10 lire per il finanziamento del disastro del Vajont del 1963;

10 lire per il finanziamento dell'alluvione di Firenze del 1966;

10 lire per il finanziamento del terremoto del Belice del 1968;

99 lire per il finanziamento del terremoto del Friuli del 1976;

75 lire per il finanziamento del terremoto dell'Irpinia del 1980;

205 lire per il finanziamento della guerra del Libano del 1983;

22 lire per il finanziamento della missione UNMIBH in Bosnia Erzegovina del 1996;

pari a 446 lire → € 0,2308 (ricordando che il fattore di conversione è 1€ = 1936,27 lire)

0,020 Euro per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri del 2004;

0,0073 Euro in attuazione del Decreto Legge 34/11 per il finanziamento della manutenzione e la conservazione dei beni culturali, di enti ed istituzioni culturali.

0,040 Euro per far fronte all'emergenza immigrati dovuta alla crisi libica del 2011, ai sensi della Legge 225/92.

Per un totale in Euro di 0,2981 per litro a cui si deve aggiungere l'IVA al 21% che fa lievitare il tutto a € 0,5081 per litro

Inoltre, le Regioni possono aumentare l'accisa regionale di altri 5 centesimi. Ecco dunque un esempio di come si compone il prezzo che un automobilista paga alla pompa:

0,50 euro = costo effettivo materia prima

0,20 euro = costo industriale (trasporto, stoccaggio e distribuzione)

0,62 euro = accisa (qui riferita alla benzina, a cui naturalmente si aggiunge l'IVA)

1,59 euro = costo totale

Va notato come le accise su riportate, dovevano essere temporanee e cancellate passato l'evento straordinario.

È singolare come questo problema è stato posto alla Camera dei Deputati nella seduta del 17 marzo 2004.

Consultando i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, La struttura del prezzo medio nazionale dei prodotti petroliferi (2008-2011) (qui calcolato al 31 ottobre 2011), abbiamo, nella colonna Accise:

Benzina € 0,613

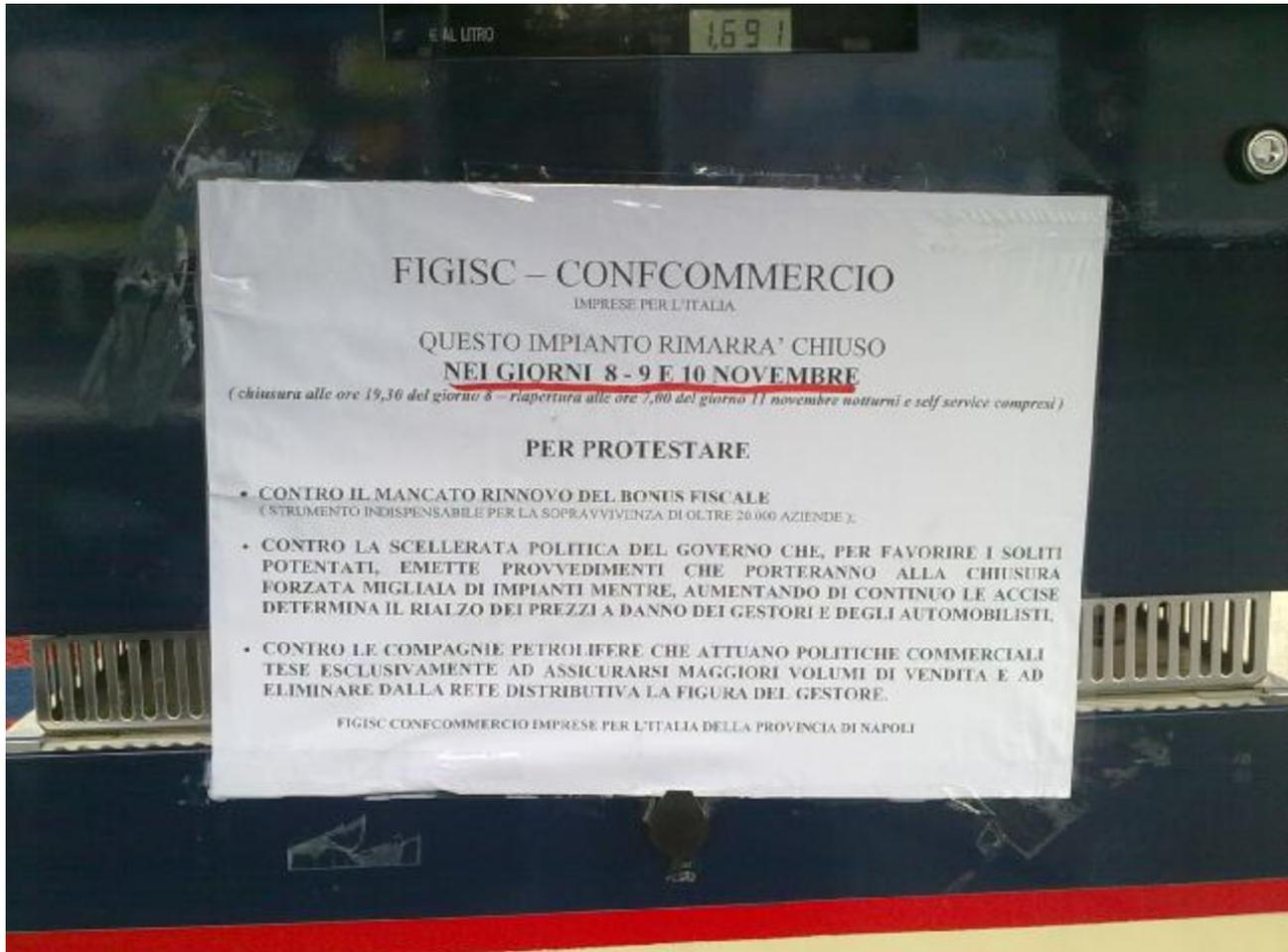
Gasolio Auto (diesel) € 0,472

GPL Auto 0,125

Gasolio per riscaldamento € 0,403

cui va aggiunta l'iva

Non mancano, infine, gli avvisi di allerta da parte delle associazioni per la tutela dei diritti dei consumatori, le quali invitano a denunciare eventuali rincari ingiustificati ove mai ve ne fossero, allo scopo di evitare truffaldine speculazioni che purtroppo, in analoghe circostanze passate, non sono mancate



Governo Berlusconi IV (7 maggio 2008 – 8 novembre 2011) di Giovanni Di Cecca



Dopo tre anni il governo con la più ampia maggioranza della storia repubblicana, cade oggi nel primo pomeriggio.

Il quorum fissato per l'approvazione del Rendiconto generale del Bilancio è fissato a 311 voti alla Camera, e la conta si ferma a 308.

11 deputati del Centro Destra non votano. Si tratta di Roberto Antonione, Fabio Gava, Gennaro Malgieri, Giustina Destro, più Alfonso Papa (agli arresti domiciliari). Assenti anche gli esponenti del gruppo Misto Calogero Mannino, Giancarlo Pittelli, Luciano Sardelli, Francesco Stagno D'Alcontres e Santo Versace. Si è invece astenuto Franco Stradella, del Pdl.

Già dal weekend scorso si stavano facendo le consultazioni e la conta dei deputati che avrebbero appoggiato o meno il Governo.

Anche la storica deputata del Forza Italia – Pdl Gabriella Carlucci, due giorni fa (il 6 novembre 2011) lascia la casacca Pdl per aderire al gruppo dell'UDC di Casini.

Si conclude oggi un calvario politico che negli ultimi mesi ha visto un attacco speculativo della Finanza internazionale sul nostro paese a causa della scarsa credibilità delle Istituzioni nell'affrontare la crisi economica, nell'attuare le riforme strutturali necessarie, e soprattutto, nella scarsa fiducia sia dei mercati che della politica estera sulla figura del Premier Berlusconi come capo di questo Governo.

Nel dopo voto, il Premier si è recato al Colle per conferire col Presidente della Repubblica Napolitano per rassegnare le dimissioni non appena sarà approvata la legge di stabilità.

Si apre, quindi uno scenario nuovo sul dopo Berlusconi.

Tanto il Centro Destra quanto il Centro Sinistra, allo stato attuale delle cose, sembrano non avere idee concrete su come affrontare la difficilissima situazione economica e questa crisi, all'apparenza al buio, sembra non avere uno sbocco certo.

Si sta parlando in queste ore di un cosiddetto “Governo Natalizio” guidato Angelino Alfano (ex Ministro della Giustizia), che possa traghettare il Governo all’anno nuovo ed al voto in primavera.

Solo ipotesi.

Le uniche cose certe sono l’approvazione della legge di stabilità entro il 18 novembre al quale seguiranno le consultazioni del Capo dello Stato per valutare la possibilità di trovare un nuovo governo.

In caso contrario si passa agli affari correnti e si fissa la data per una nuova consultazione elettorale, che potrebbe avere il sapore di un Referendum Pro o Contro il Cavaliere.

Sull'orlo del baratro

di Giovanni Di Cecca



Un titolo così grave per descrivere l'attuale situazione politica ed economica, speravo di non usarlo mai.

Personalmente quando devo parlare di politica ho sempre davanti a me due fari: una frase di Alcide de Gasperi «Un politico guarda alla prossima elezione, uno statista guarda alla prossima generazione» ed una di John Fitzgerald Kennedy «Non chiederti

cosa il tuo paese fa per te, ma cosa tu fai per il tuo paese».

È sotto gli occhi di tutti l'attacco speculativo sui mercati finanziari al nostro paese, soprattutto sul famoso spread (distanza) tra i Buoni del Tesoro Poliennali tedesco e quello italiano. Il primo considerato sicuro, il secondo da paese a rischio.

Ieri (9 novembre 2011) la distanza ha raggiunto i 575 punti.

In definitiva, usando un po' di semplificazione, lo Stato chiede ai Mercati liquidità per finanziare il Debito Pubblico, mediante l'emissione di Buoni del Tesoro Poliennali (BTP da 3, 5, 10, 20, 30 anni). Con questi titoli, dice, inoltre, che verrà dato al sottoscrittore una cedola con gli interessi sul prestito.

In soldoni, il si dice al sottoscrittore che guadagnerà dei soldi.

Per chi ha masticato un minimo di economia spicciola, il significato di un investimento che promette un alto rendimento è esattamente legato al rischio che l'investimento fallisca.

Segue, di conseguenza, che chi compra oggi un Buono del Tesoro italiano corre il rischio che fallisca lo Stato, il famoso default di cui si è parlato non troppo tempo fa per la Grecia.

Grecia ed Italia, due nazioni differenti, due economie, fortunatamente per noi differenti, ma accomunati quasi dallo stesso destino.

Ma chi decide il perché uno stato è affidabile o meno?

Questa estate ci siamo scandalizzati quando l'agenzia di rating Standard & Poors ha declassato gli Stati Uniti da AAA (il massimo) ad AA+, un gradino in meno di AAA.

Quindi alla base dell'aumento dello spread, fissato come asse uno stato affidabile (in questo caso la Germania per l'Europa) si valuta la distanza che intercorre in affidabilità tra stato e stato, e l'affidabilità è data dagli studi effettuati dalle agenzie di rating (quis custodit custodes?).

Fatto ciò si passa la palla al Mercato, che in base agli umori e all'interesse, decide le sorti dei titoli messi in circolazione.

La domanda successiva, a questo punto, è cosa ha fatto cadere l'affidabilità del sistema paese Italia, addirittura al di sotto di paesi oggettivamente più esposti?

Dall'estate ad oggi, in modo particolare, sia l'immagine degli uomini che rappresentano gli italiani (i politici) che le misure economiche adottate, in questa fase di vacche molto magre, sulla possibilità di saldare parte dei debiti che lo Stato ha contratto con gli altri paesi, hanno fatto suscitare dubbi che tali debiti possano essere saldati.

Ancor peggio, se possibile, è stata la Crisi di Governo che solo l'altro ieri si è abbattuta sull'Italia.

Ciò che da osservatore e narratore vedo, però, è l'applicazione della prima parte della frase di de Gasperi, cioè il politico pensa alla prossima elezione e non alla prossima generazione.

In Germania la scorsa legislatura si è fatto un fronte comune e si è organizzato una grande coalizione, con l'obiettivo di dare stabilità alla nazione ed hai mercati come conseguenza.

In Italia, invece, ci stiamo muovendo sul chi viene eletto e chi salta il turno.

Notizia di ieri è il candidato del Presidente Napolitano, Mario Monti, alla Presidenza del Consiglio di un Governo tecnico (termine da I Repubblica) che possa fare manovre e "tirare a campare" (altro termine della I Repubblica) fin quando le acque non si siano calmate.

Cioè si sta cercando un capro espiatorio che si assuma le responsabilità più gravi nella speranza che le cose, una volta aggiustate, possano fare da volano all'uno o all'altro schieramento che dovrebbe vincere le elezioni.

Qualche tempo fa avevo scritto per Napoli un autunno caldo, in relazione alle promesse non ancora mantenute del Sindaco di Napoli, ma non avrei mai immaginato, ammetto, che per mero calcolo politico (e lo dico trasversalmente) si lasci una nazione in balia di una tempesta che sta flagellando la nostra bella e rissosa Italia, non solo meteorologicamente, ma anche politicamente.

La Biblioteca Nazionale di Napoli va su Google

di Redazione



È notizia di pochi giorni fa l'accordo tra la Biblioteca Nazionale di Napoli ed il colosso della ricerca nel Web Google.

L'accordo prevede che Google scannerizzi ed inserisca nel suo motore di ricerca, Google Books (Google Libri) il contenuto dei libri antecedenti al 1870 e quindi liberi da vincoli di Copyright.

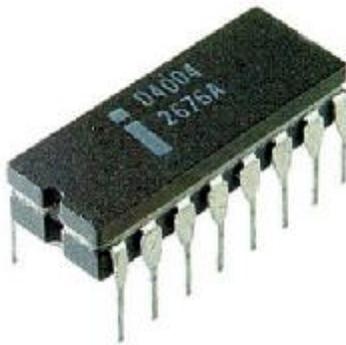
Ogni volume che finirà online resterà di proprietà della Biblioteca che sarà vincolata unicamente all'obbligo di non cederlo ai concorrenti del potente motore di ricerca americano. Il Big G, infatti, si accolla le spese e avrà riconosciuta una parziale esclusiva, perché la Biblioteca fornitrice potrà inserire il "web-libro" anche sul proprio sito.

Inizia, quindi una nuova era nella diffusione dei libri antichi che, finalmente, potranno essere consultati direttamente tramite il web senza dover seguire tutta la trafila per poter accedere ai volumi.

Una occasione importante per Napoli, che è stata nel corso dei secoli ha ospitato i più grandi intellettuali. Basti pensare che il 90% degli autografi di Giacomo Leopardi sono conservate alla Biblioteca Nazionale.

Microprocessore, i suoi primi 40 anni

di Giovanni Di Cecca, acm, ieee



Lo abbiamo in tutti gli oggetti tecnologici della nostra vita.

Dal telecomando per l'apertura del cancello, alla radio, al cellulare, al PC (e tanti altri oggetti che sarebbe troppo lungo elencare).

Ebbene, non tutti sanno che l'oggetto simbolo della tecnologia dell'ultimo squarcio del XX Secolo e dei primi dieci (e sicuramente più) del XXI, è un prodotto Made in Italy.

Infatti il suo inventore è un italiano nato a Vicenza e si chiama Federico Faggin.

Un Microprocessore è una implementazione fisica di una CPU in un singolo circuito integrato. Un parolone da Informatico per dire semplicemente che un microprocessore altro non è che un sistema di calcolo completo, ovvero un sistema composto da un sistema di calcolo vero e proprio chiamato ALU (Unità Logico Aritmetica, che esplosa raggruppa una serie di sotto strutture), una CU (Unità di Controllo) che ha il compito di leggere dalla memoria le istruzioni da eseguire, i dati eventuali, passarli all'ALU per eseguire il calcolo, e dopo scrivere il risultato o in memoria stessa, oppure in una piccola memoria interna alla CPU chiamato registro, dove il dato può essere eventualmente ripreso e riutilizzato per altri calcoli.

In una CPU, inoltre, dal 1993 esiste un modulo per il calcolo per i dati in virgola mobile (una FPU=Floating Point Unit) integrato direttamente nella CPU (Intel 80486 DX2) che gestisce i dati decimali (termine usato impropriamente per semplificare il concetto) in modo autonomo, sgravando l'ALU dal compito piuttosto complesso.

Prima del 1993 (e del 1989, anno in cui fu introdotta l'innovazione non molto funzionante) esisteva un microprocessore a parte che svolgeva questo compito.

Verso la fine del 1969 un gruppo di ingegneri della Busicom, società giapponese interessata a sviluppare una calcolatrice da tavolo di tipo programmabile, andò in California per chiudere rapporti commerciali con una società americana che avrebbe

dovuto produrre un gruppo di sette chip (Consolidated Highly Integrated Processor =Processore consolidato altamente integrato) che servivano allo scopo.

L'accordo fu siglato con l'allora startup (società da poco avviata) Intel, fondata da Gordon Moore (famoso per aver creato la Legge di Moore, ovvero le prestazioni dei processori, e il numero di transistor ad esso relativo, raddoppiano ogni 18 mesi).

Dei sette chip tre dovevano essere il fulcro del sistema di calcolo, la CPU.

Il progetto, si fermò, finché Federico Faggin, assunto dalla Intel come capo progetto designer dei chip, non riprese in mano il progetto.

Al suo fianco c'era Masatoshi Shima della Busicom.

In soli nove mesi, Faggin, Shima, Ted Hoff, e Stanley Mazor produssero il primo microprocessore della storia, l'Intel 4004, commercializzato il 15 novembre 1971.

Successivamente Faggin, lasciò la Intel nel 1975 per fondare la Zilog, e con Shima e Ralph Ungermann, progettaronò il processore Zilog Z80, compatibile con le istruzioni dell'Intel 8080.

Per chi ha qualche anno, come chi vi scrive, lo Z80 era il microprocessore dei primi home computer casalinghi come lo Spectrum ZX80 della Sinclair, il Sega Master System, il Nintendo Game Boy (nella versione Sharp LR35902).

Tra i premi ed i riconoscimenti ricevuti da Federico Faggin, il più importante è la *National Medal of Technology and Innovation*, consegnata dal Presidente USA Barack Obama il 19 ottobre 2010.



Per i curiosi riporto di seguito due link:

- Giovanni Di Cecca, Virginia Bellino, *Progettazione di un'ALU Complessa con programmi ed estensione con Program Interrupt*, <http://www.dicecca.net>, 2003²
- Federico Faggin, Ted Hoff, Stanley Mazor, Masatoshi Shima, *The History of 4004*, IEEE Micro, 1996 (Courtesy of IEEE)³

² <http://www.dicecca.net/portale/bibliografia-di-giovanni-di-cecca/progettazione-di-unalu-complessa-con-programmi-ed-estensione-con-program-interrupt.html>

³ http://www.monitorenapoletano.it/sito/area-download/doc_download/59-the-history-of-4004.html

23 novembre 1980 - 23 novembre 2011 - 31 anni dal Terremoto

di Giovanni Di Cecca

Oggi è il 23 novembre 2011, 31 anni fa, alle 19.35 l'Italia rimase separata in due.

Un terremoto del X grado della scala Mercalli (scala che basa i suoi valori sull'osservazione dei danni) pari ad un valore 6.9 della scala Richter (che è calcolata in base alla stima dell'energia sprigionata da terremoto), spezzava l'Italia in due causando centinaia di migliaia di sfollati e circa 2000 morti nelle regioni comprese tra la Basilicata, la Campania (in modo particolare in Irpinia) e la Puglia.

Sono passati 31 volte quel giorno e un fiume in piena di denaro (si stima siano stati spesi per il post terremoto circa 70.000.000.000.000 di vecchie lire, o in notazione esponenziale $70E+12$ di lire) per opere che in linea di massima sono state funzionali in alcuni luoghi ma autentiche cattedrali nel deserto o addirittura fantasmi.

A 31 anni da allora, un esempio di opera incompiuta, la cui notizia fu riportata da Il Mattino del 24 novembre 1980 in prima pagina, fu il crollo del solaio dello Sferisterio (che, se non ricordo male, era stato inaugurato da poco) e che dopo 30 anni sta ancora lì, sventrato e fatiscente a ricordo e monito di quello che è accaduto quel giorno e nei successivi anni.

31 anni fa, come tutti sanno il Web (o Internet come molti erroneamente pensano) non esisteva ancora e le notizie viaggiavano via etere tramite le trasmissioni della RAI e tramite i giornali.

Al quotidiano IL MATTINO, a prescindere, si deve il merito non solo di aver fatto la cronaca dell'evento come ogni quotidiano deve fare, ma, anche, di aver fatto la storia di quel tempo sul campo.

Per uno scherzo del destino (per quelle povere popolazioni oserei dire un brutto scherzo del destino) alle 3,35 del 6 aprile 2009 rivissi improvvisamente i racconti che mi fecero i miei parenti di quel giorno e vissi la brutta sensazione di quel moto oscillatorio del letto come se qualcuno mi stesse squatendo. Vissi il rumore (ho un sonno particolarmente leggero) dello squatimento della terra che si amplifica nei

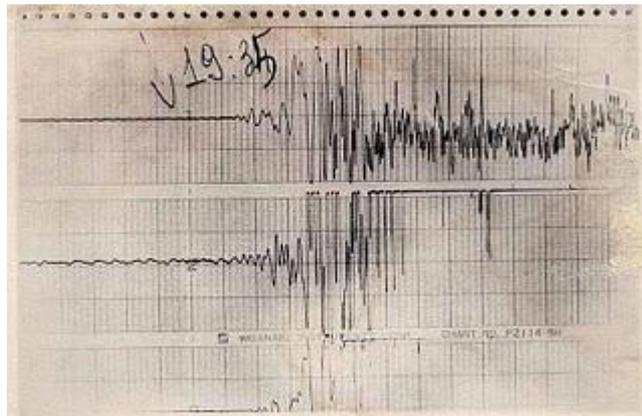
palazzi, probabilmente vissi per la prima volta una sensazione dimenticata, quasi subconscia, di ciò che accadde quasi 31 anni prima.

Dopo la grande notizia ed il racconto di ciò che accadde all'Aquila, cercai notizie e, soprattutto, quelle prime pagine de IL MATTINO di quei giorni, che fanno anche Art Decò nella metropolitana di Napoli (interscambio tra la linea 2 e la linea 1 di Piazza Cavour), forse preso da una irrefrenabile voglia di riprendermi un pezzo di vita che per età, fortunatamente mi ero perso.

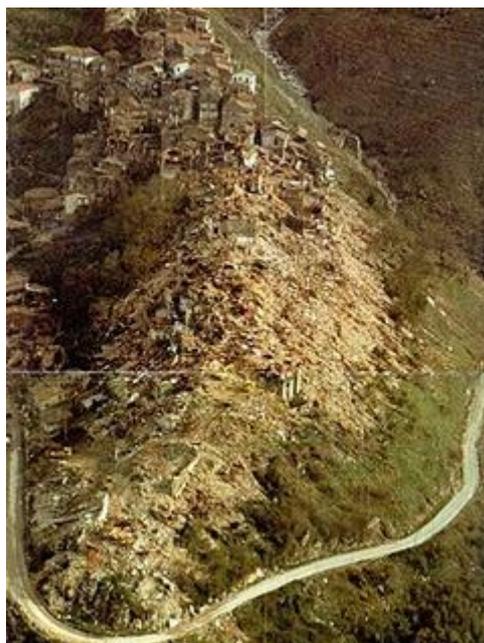
Una stazione radio stava registrando una musica folk allegra suonata con una fisarmonica.

Alle 19.34 quel nastro registro il suono del mostro che distrusse migliaia di vite, e ne segnò centinaia di migliaia...

L'immagine seguente è ciò che ha rilevato il sismografo

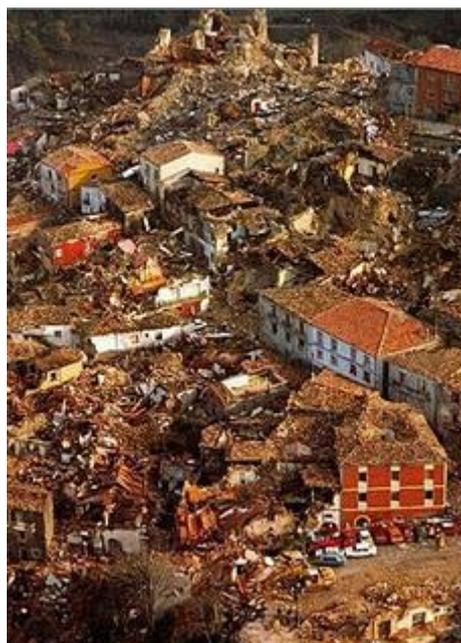


L'epicentro del sisma fu una zona compresa tra Teora, Conza della Campania, e Casalnuovo di Conza. Ecco come si presentavano dopo il sisma del 1980.



Conza della Campania

24 novembre 1980



Teora

24 novembre 1980

Su Casalnuovo di Conza, non ho trovato immagini dirette,
 Riporto le prime pagine de **IL MATTINO** e **la Repubblica** dei giorni successivi al terremoto.





Freddy Mercury – L'ultimo immortale

di Giovanni Di Cecca



In una triste serata di fine novembre, quando ormai si è tutti concentrati per le imminenti feste natalizie, Farrokh Bulsara, in arte Freddy Mercury, lasciò la sua vita terrena per entrare di diritto nella leggenda del Rock.

Sono passati 20 anni da quella tragica sera, e Fred, come lo chiamavano gli amici più stretti, è a tutt'oggi ancora un'icona della musica mondiale come John Lennon, Frank Zappa, e, soprattutto, il suo cantante preferito Jimi Hendrix.

Ma chi era Farrokh prima di essere Freddy?

Nasce a Stone Town (Zanzibar) il 5 settembre 1946, da genitori di origine Indiana.

Il padre era Cassiere per la Segreteria di Stato per le Colonie, e a causa di ciò dovette trasferirsi in Africa per lavoro.

All'età di 8 anni iniziò a praticare diversi tipi di sport tra i quali il pugilato ed il velocista.

Ma la sua vera passione ed il suo smisurato talento era nella musica.

Il primo ad accorgersene fu il preside del collegio che frequentava St. Peter College che consigliò ai genitori di fargli studiare ulteriormente musica, con un piccolo aumento della retta scolastica.

Farrokh arrivò fino la IV grado di studio del Pianoforte.

In quegli anni, Farrokh creò il gruppo degli *The Hectics*, che si esibiva nelle feste scolastiche.

A causa della Rivoluzione di Zanzibar dovette spostarsi in Inghilterra a Londra, dove con la famiglia andarono a vivere in una casa vicino l'aeroporto di Hetrow.

Qui studiò arte, e quando fu ammesso all'Ealing Art College, si trasferì nel quartiere di Kensinton.

Qui fa l'incontro artistico della sua vita: Roger Taylor, il batterista e Brian May, il chitarrista. Fred all'Ealing, conobbe anche Tim Staffel bassista e vocalist degli Smile, ma non riuscì a riusci a farlo entrare nella sua band come secondo cantante.

1970 – Queen

Nel 1970 dopo un deludente esordio del primo singolo, Earth / Step on me, e con l'abbandono definitivo di Tim Staffel, May, Bulsara, e Taylor decisero di cambiare il proprio nome in Queen:

«Anni fa ho pensato al nome Queen... È solo un nome, ma è molto regale e sembra splendido. È un nome forte, molto universale e immediato. Aveva un sacco di potenziale visivo ed era aperto ad ogni tipo di interpretazione. Ero certamente consapevole delle connotazioni gay, ma quello era solo uno dei suoi aspetti. (Freddy Mercury)»

Con questo nome si misero in cerca di un bassista.

Il quartetto fu completato da John Deacon nel 1971.

In quello stesso periodo Farrokh decise di cambiare il suo nome in Freddy Mercury.

Sempre nel 1970, Fred conosce la donna della sua vita Mary Austin, con la quale convisse per sette anni.

Mary resterà sempre al fianco di Freddy fino alla fine.

Di lei, egli stesso ebbe a spiegare con spontanea chiarezza: *«Tutti i miei amanti mi chiedono perché non possono sostituire Mary, ma questo è semplicemente impossibile. Lei è la mia unica amica e non desidero nessun altro. Per me è come se fosse mia moglie. Per me è come un matrimonio»*.

Dopo aver fatto un ritocco grafico al logo, basato su quello della Regina d'Inghilterra, con i loro segni zodiacali, nel 1973 esce il primo album: **Queen**

Segue nel 1974 **Queen II**.

Molto apprezzati sia dalla critica che dal pubblico.

Ma è il 1975 a consacrare la band alla storia con l'album **A night at the opera**, ed il singolo **Bohemian Rhapsody**.

Una dichiarazione programmatica delle sonorità che il gruppo porterà fino agli anni 80, anni in cui cambia tutto, ma non lo stile.

Si susseguono *A night at the race* (1976) e, forse, l'album con la sound track più abusata della storia in particolar modo in ambito sportivo: **We are the champions** dall'album **News of the World** (1977).

Dopo l'album **Jazz** (1978) di cui è notevole **Don't stop me now** e **Mustafa** (fortemente infarcita di sonorità mediorientali) il gruppo sembra aver esaurito un po' le idee.

Dall'album **The Game** (1979) resta memorabile **Crazy Little Thing called love**.

Questo periodo vide la luce anche l'album **Hot Space** (1980) che a differenza dei precedenti ebbe poco successo sia da parte di pubblico (si ricorda solo **Another one bites the dust**), e soprattutto dalla critica.

In quello stesso periodo uscì la prima raccolta dei successi dei Queen: **Queen Greatest Hits** (1981).

In quel periodo Fred se ne va in Germania a Monaco di Baviera ed inizia anche a fumare (solo Lucky Strike) per modificare la voce e renderla un po' più roca.

Cambia anche il look, si fa crescere i baffi e si fa i capelli corti, look Castro Clone, lanciato da alcuni omosessuali dell'epoca.

È probabilmente il periodo in cui inizia ad incubare il virus dell'HIV (virus scoperto solo nel 1980).

Sempre agli inizi degli anni '80 Fred incrocia la sua carriera con l'italiano (e fresco premio Oscar per *Midnight Express*) Giorgio Moroder, specializzato in musica dance che aveva acquisito i diritti del film di Fritz Lang "**Metropolis**" (capostipite di tutti i film di fantascienza come *2001: Odissea nello Spazio*, *Blade Runner* e *Matrix*) e ne stava curando la colonna sonora in chiave rock e colorandola usando la tecnica della virazione di colore (attualmente conosciuta come *Metropolis Versione Moroder*. La versione completa è stata possibile realizzarla solo nel 2010 grazie ad un fortuito ritrovamento di una bobina completa nel Museo del Cinema di Buenos Aires).

Con Moroder, Fred scrive **Love Kills** che scala la vetta delle classifiche inglesi fino alla top ten.

Nel 1983 i Queen ritornano insieme per scrivere insieme uno dei più interessanti album degli anni '80 *The Works*.

Canzoni come **Radio Ga Ga** (colonna sonora di *Radio Anch'io* condotto da Gianni Bisiach negli anni '90), **Hammer to fall** (nel film *Highlander – L'ultimo Immortale*) rilanciano la band.

Ma è il 1985 che forse diventa memorabile.

Nel concerto **Live Aid**, organizzato da Bob Geldof per ricavare fondi per aiutare le popolazioni dell'Etiopia che ebbero una gravissima carestia, al Wembley Stadium di Londra, davanti 72.000 spettatori i Queen realizzarono i 20 minuti di concerto che consegnarono al mito la band ed il suo frontman Freddy Mercury.

Sempre nel 1985 uscì il primo album singolo di Fred: **Mister Bad Guy**, con all'interno la soundtrack **Living on my own**, già di successo all'epoca, che nella versione remix postuma (1993), divenne leggendaria.

Già nel 1982 i Queen si prestarono alla creazione della colonna sonora del film *Flashgordon* (con la canzone *Flash*), ma fu nel 1986 che il regista Russel Malculay chiese ai Queen di scrivere la colonna sonora del film *Highlander – L'ultimo immortale*, con l'astro nascente del cinema Christopher Lambert.

Segue l'ultimo tour live della Band: il **Magic Tour**.

Fred in quel periodo viene a conoscenza della sua malattia. Il destino è segnato.

Dopo tre anni di silenzio (e parecchie indiscrezioni della stampa scandistica) esce l'album **The Miracle** (1989), il primo in cui, stranamente, le soundtrack sono firmate Queen e non dai singoli artisti come accadeva solo fino all'album precedente.

Fred è sempre più smagrito e non mostra più il suo fisico scolpito come un tempo.

Le voci iniziano a farsi sempre più rumorose anche a causa della morte di Nikolai Grishanovic, suo ex amante.

Fred anche se molto debilitato continua a registrare a Montreux in Svizzera, ma ormai è allo stremo delle forze.

Siamo al 1991, esce l'album **Innuendo**.

Il 22 novembre 1991 Freddy Mercury indice una conferenza stampa:

«...Desidero confermare che sono risultato positivo al virus dell'HIV e di aver contratto l'AIDS. Ho ritenuto opportuno tenere riservata questa informazione fino a questo momento al fine di proteggere la privacy di quanti mi circondano. Tuttavia è arrivato il momento che i miei amici e i miei fan in tutto il mondo conoscano la verità e spero che tutti si uniscano a me, ai dottori che mi seguono e a quelli del mondo intero nella lotta contro questa tremenda malattia...»

Il 24 novembre si spegne nella sua villa La Garden Lodge di Mercury a Earls Court, Kensington, Londra.

Il referto dice per complicazioni da broncopolmonite dovute all'AIDS.

I componenti rimanenti annunciano il desiderio di dare un tributo all'opera del loro amico e frontman Freddy Mercury, realizzando il 20 aprile 1992 al Wembley Stadium il **Freddy Mercury Tribute Concert**. Tra i nomi sul palco Tony Iommi, Metallica, Guns N' Roses, David Bowie, Roger Daltrey, Robert Plant, George Michael, Elton John, Annie Lennox, Liza Minnelli, Extreme e Def Leppard.

I 72.000 biglietti per questo evento terminarono in meno di sei ore, venendo inoltre visto in televisione da oltre un miliardo di persone.

Il concerto, oltre che per l'eccezionalità dell'evento musicale, si segnalò per l'aver richiamato il mondo sul dramma dell'AIDS ed i proventi dell'evento furono devoluti in beneficenza per dare vita all'associazione The Mercury Phoenix Trust.

Venti anni dopo Freddy Mercury rimane ancora un mito della musica mondiale che per il suo stile spudoratamente provocatorio e gentile lo ha fatto entrare di diritto nell'Olimpo della musica e nell'immortalità.

Dear Fred, we still love you...

La disumana ingiustizia della pena capitale di Giancarlo Nobile



Dal granduca Leopoldo di Toscana agli anarchici Sacco e Vanzetti: la disumana ingiustizia della pena di morte
«Dichiaro che ogni stigma e ogni onta vengano per sempre cancellati dai nomi di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti». Con questo proclama ufficiale il 23 agosto del 1977 l'allora governatore dello Stato del Massachusetts, il democratico greco-americano Michael Dukakis, riabilitò ufficialmente la memoria dei due anarchici italiani Sacco e Vanzetti, vittime - cinquanta anni prima - di uno dei casi più gravi di giustizia negata; entrambi barbaramente puniti con la pena di morte.

Bart e Nick, come venivano chiamati, erano partiti agli inizi del secolo scorso dalle campagne di Foggia e dalle valli cuneesi per il Nuovo Mondo: quell'America simboleggiata dal porto di Ellis Island e da quei volti in bianco e nero con valigie di cartone e cappotti sdruciti immortalati nelle foto dell'epoca. Ma il loro pensiero ostinato e contrario, il vivere la loro condizione di cittadini del mondo in uno Stato che ancora non li accettava e le loro rivendicazioni di giustizia sociale li portarono sulla sedia elettrica del braccio della morte del penitenziario del Massachusetts, malgrado prove giudiziarie inconsistenti e contraddittorie, lacunose e la testimonianza di un altro immigrato che li scagionava pienamente. Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti *dovevano morire*, al di là di ogni ragionevole dubbio sulla loro colpevolezza nella commissione di una rapina con duplice omicidio.

Le idee dei due anarchici italiani andavano bruciate con le fiamme di una scarica elettrica: triste rievocazione di altri roghi; di altre idee scomode e pericolose. Una storia amara, una pagina nerissima scritta dalla non-justizia e rievocata anche dalla cinematografia impegnata degli anni '70 del regista Giuliano Montaldo nella celebre pellicola «Sacco e Vanzetti» con Gian Maria Volontè e Riccardo Cucciolla. Magistrale come sempre fu l'interpretazione di Volontè nell'arringa finale di Bartolomeo: un inno alla libertà di tutti gli uomini, alla tolleranza, al rispetto della

dignità dell'uomo in quanto membro della società e in quanto lavoratore. Anche quel film e la colonna sonora di Ennio Morricone e di Joan Baez per la Ballata di Sacco e Vanzetti ebbe il pregio di scuotere le coscienze, dando una accelerata alla revisione del processo che culminerà poi nelle scuse ufficiali che gli Stati Uniti faranno solo nel 1977.

E l'occasione di riparlare del caso Sacco e Vanzetti per ribadire con fermezza l'impegno contro la pena di morte e a favore della vita, sarà offerta il 30 novembre prossimo con il convegno in programma al Maschio Angioino di Napoli dal titolo «Insieme per la vita», organizzato dalla Coalizione Italiana Contro la Pena di Morte Onlus nell'ambito del Progetto Giovani ed ILL-Legalità del CSV Napoli. Un momento di riflessione che nasce in sinergia con l'associazione «Sacco e Vanzetti» e la Comunità di Sant'Egidio, promotrice della Giornata Internazionale "Città per la Vita- Città contro la Pena di Morte" che ricorda l'anniversario della prima abolizione della pena di morte dall'ordinamento di uno stato europeo, avvenuta nel 1786 da parte del Granducato di Toscana.

«Le testimonianze di Fernanda Sacco, ultima nipote di Nicola Sacco e autrice di un libro sulla storia umana e giudiziaria dei due anarchici ingiustamente uccisi – come spiegano gli organizzatori – e le testimonianze di Joaquin José Martínez, innocente incarcerato per tre anni nel braccio della morte della Florida, la presenza di personaggi sinonimo di cambiamento nella politica, come il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, così come di attivisti simbolo della battaglia in favore della legalità, saranno il motore di un dibattito per il riconoscimento dei diritti umani universali, indispensabili per il raggiungimento dei principi di eguaglianza e legalità». Insieme per ricordare Nicola e Bartolomeo, contro la barbarie della pena di morte.

INSIEME PER LA VITA

Le istituzioni, la chiesa, il volontariato, in favore della legalità e per l'abolizione della Pena di morte

**Mercoledì 30 novembre 2011 ore 9.30 Sala dei Baroni - Maschio Angioino, via
Vittorio Emanuele III - Napoli**

Introduce i lavori:

Michela Mancini

Vicepresidente Coalizione italiana contro la pena di morte onlus

Presentazione dell'evento e Lettura del Saluto di **S.E. Cardinale Crescenzo Sepe,
Arcivescovo di Napoli**

Interverranno:

On. Luigi De Magistris

Sindaco di Napoli

L'impegno della Città in difesa della legalità e dei diritti umani nel mondo.

Sen Felice Belisario

Presidente del gruppo IDV al Senato

Lo Stato (non) uccide: l'abolizione della pena di morte nel mondo, prossimo obiettivo dell'ONU dopo la moratoria

Fernanda Sacco

Presidente onorario Ass. Sacco e Vanzetti

I miei ricordi di una tragedia familiare

Matteo Marolla

Presidente Ass. Sacco e Vanzetti

Dalla moratoria all'abolizione della pena di morte: Se non ora quando?

Mario Marazziti

Portavoce Comunità di S. Egidio

Non c'è giustizia senza vita

Joaquin José Martínez

ex detenuto condannato a morte in Florida

Innocente, incarcerato per 3 anni nel braccio della morte della Florida.

Conclude i lavori:

Arianna Ballotta

Presidente Coalizione Italiana contro la Pena di Morte Onlus

Da un'esperienza personale, l'importanza della solidarietà concreta ai condannati a morte

Modera: **Nello Mazzone de 'IL MATTINO'** *premio giornalisti contro la camorra 2011*

Seguirà dibattito e risposte alle domande degli intervenuti.

Durante il Convegno sarà presentato il **nuovo portale web sulla legalità** della Coalit.

Speciale

Crisi di Governo 2011

Cronaca della Crisi di Governo dal 7 al 13 novembre 2011

di Giovanni Di Cecca



Sic transit gloria mundi!

In sintesi questo potrebbe essere l'epitaffio sul Governo Berlusconi IV, le stesse identiche parole usate dall'ex Premier quando commentò la morte

dell'”amico” Muammar Gheddafi.

Ecco in sintesi la cronistoria della Crisi di Governo.

Nel week-end che va dal 4 al 6 novembre 2011 si sono rincorse le voci su una possibile Crisi di Governo, in relazione alla votazione della Legge di Stabilità (un tempo chiamata Legge Finanziaria), in quanto la maggioranza alla Camera dei Deputati, dal momento della scissione di Fini e dalla fondazione del gruppo parlamentare di Futuro e Libertà, è sempre stata un giallo.

Non sono bastate le tre Fiducia al Governo Berlusconi in capo ad 1 anno.

Per tutta la giornata di Lunedì 7 novembre si sono rincorse le voci su un possibile passo indietro del Premier.

La Borsa, che non a torto può essere definito il termometro della credibilità del Governo, ha reagito “bene” a queste voci.

Martedì 8 novembre si va alla conta sulla Legge di Stabilità Finanziaria.

Per 3 voti (maggioranza fissata a 311) il Governo va sotto e, formalmente, si apre la Crisi di Governo.

Dal 9 novembre fino all'11 il mercato ha individuato nell'Italia il bersaglio, l'anello debole dell'Unione Europea, da attaccare.

Come pubblicato precedentemente, lo spread, la differenza o distacco, tra i buoni poliennali del tesoro italiani e quello tedesco si allargano fino alla chilometrica distanza dei 575 punti.

Già dall'11 novembre si rincorrono le voci di un possibile Governo Tecnico, che guidi il Paese nella “tempesta perfetta” che si è venuta a creare.

Il nome più ricorrente che si vocifera è quella dell'ex Commissario Europea alla Concorrenza Prof. Mario Monti.

Le critiche sul nome di Monti, fanno tornare indietro alla memoria il tempo dei cosiddetti ribaltoni.

Nel frattempo, il Presidente Napolitano, da abile scacchista, nomina il Prof. Monti Senatore a vita.

Sempre il Presidente Napolitano, chiede ed ottiene dal Premier Berlusconi le dimissioni, post approvazione della Legge di Stabilità Finanziaria. Legge che viene approvata in tempi eccezionalmente rapidi sia al Senato che alla Camera (nella giornata di Venerdì 11 e Sabato 12 novembre)

Sempre nella giornata del 12 novembre iniziano le consultazioni del Capo dello Stato Napolitano nel sentire tutti i gruppi parlamentari per decidere sul dafarsi.

Domenica 13 novembre 2011 Mario Monti diviene ufficialmente il Presidente del Consiglio Incaricato.

In un oggettivamente critico, si viene a creare un clima surreale alla Bunuel: a Roma ed in molte piazze italiane il “popolo delle opposizioni” scende in piazza per acclamare la caduta di Berlusconi.

Il punto della situazione

La velocità con cui è stata approvata sia la Finanziaria che l'indicazione del Presidente del Consiglio Incaricato (il breve lasso di un week-end) è indicativo di come si sia cercato di dare un'immagine di credibilità al Paese al momento dell'apertura delle Borse internazionali.

Al momento in cui scrivo, manca circa un'ora all'apertura della Borsa di Tokio e del Mercato Asiatico.

La sfida è quella di approvare a tempo di record un Governo che attui le riforme e metta in sicurezza il Debito Pubblico italiano (il V secondo il The World Factbook della CIA).

Country Name	Debito pubblico (% PIL)	Year of Estimate
Giappone	226	2010
Saint Christopher e Nevis	185	2009
Libano	151	2010
Zimbabwe	149	2010
Grecia	144	2010
Islanda	124	2010
Giamaica	123	2010
Italia	118	2010
Singapore	102	2010
Belgio	99	2010
Irlanda	94	2010
Sudan	94	2010
Sri Lanka	87	2010
Canada	84	2010
Francia	84	2010
Portogallo	83	2010
Egitto	81	2010
Belize	80	2010
Ungheria	80	2010
Germania	79	2010
Dominica	78	2009
Nicaragua	78	2010
Israele	77	2010
Gran Bretagna	77	2010
Austria	70	2010
Malta	69	2010
Paesi Bassi	65	2010
Spagna	63	2010

Country Name	Debito pubblico (% PIL)	Year of Estimate
Costa d'Avorio	63	2010
Giordania	61	2010
Brasile	61	2010
Maurizio	61	2010
Ghana	60	2010
Albania	59	2010
Bahreïn	59	2010
Stati Uniti	59	2010
Seicelle	59	2010
Marocco	58	2010
Bhutan	58	2009
Guyana	57	2010
Vietnam	57	2010
Filippine	57	2010
Uruguay	56	2010
India	56	2010
Croazia	55	2010
El Salvador	55	2010
Polonia	54	2010
Malesia	53	2010
Kenya	51	2010
Argentina	50	2010
Pakistan	50	2010
Tunisia	50	2010
Turchia	48	2010
Norvegia	48	2010
Danimarca	47	2010
Lettonia	46	2010

Country Name	Debito pubblico (% PIL)	Year of Estimate
Finlandia	45	2010
Colombia	45	2010
Emirati arabi uniti	45	2010
Costa Rica	42	2010
Thailandia	42	2010
Repubblica dominicana	42	2010
Messico	42	2010
Serbia	42	2010
Slovacchia	41	2010
Svezia	41	2010
Mozambico	41	2010
Malawi	40	2010
Repubblica ceca	40	2010
Panama	40	2010
Bolivia	40	2010
Bangladesh	39	2010
Etiopia	39	2010
Yemen	39	2010
Bosnia-Erzegovina	39	2010
Ucraina	38	2010
Svizzera	38	2010
Montenegro	38	2006
Lituania	37	2010
Slovenia	36	2010
Romania	35	2010
Cuba	34	2010
Macedonia	34	2010
Taiwan	34	2010

Country Name	Debito pubblico (% PIL)	Year of Estimate
Sudafrica	33	2010
Senegal	32	2010
Siria	30	2010
Guatemala	30	2010
Papua Nuova Guinea	28	2010
Trinidad e Tobago	26	2010
Indonesia	26	2010
Honduras	26	2010
Gabon	26	2010
Algeria	26	2010
Venezuela	26	2010
Nuova Zelanda	26	2010
Moldavia	25	2010
Zambia	24	2010
Perù	24	2010
Corea del Sud	24	2010
Tanzania	23	2010
Ecuador	23	2010
Paraguay	23	2010
Botswana	23	2010
Australia	22	2010
Uganda	20	2010
Angola	20	2010
Namibia	20	2010
Hong Kong	18	2010
Cina	18	2010
Arabia Saudita	17	2010

Country Name	Debito pubblico (% PIL)	Year of Estimate
Bulgaria	16	2010
Iran	16	2010
Kazakistan	16	2010
Lussemburgo	16	2010
Niger	13	2010
Nigeria	13	2010
Kuwait	13	2010
Qatar	10	2010
Camerun	10	2010
Russia	10	2010
Russia	10	2010
Uzbekistan	9	2010
Estonia	8	2010
Cile	6	2010
Azerbaigian	5	2010
Oman	4	2010
Guinea Equatoriale	4	2010
Libia	3	2010

I Ministri del Governo Monti hanno giurato davanti al Capo dello Stato

di Giovanni Di Cecca

Nel pomeriggio di oggi, la nuova squadra del Presidente del Consiglio Mario Monti ha giurato davanti il Capo dello Stato.

Ora la prassi finale è quello di avere il via libera dai due rami del Parlamento (Camera e Senato) per avviarsi all'opera.

Nel discorso di oggi, durante la presentazione dei Ministri, (17, 6 in meno rispetto al governo Berlusconi appena uscito) ha sottolineato come scegliere dei cosiddetti tecnici, cioè persone che sono professionisti nel settore di competenza cui sono stati indicati, e non frutto di una difficile (come spesso accade) mediazione politica per mantenere gli equilibri interni alle coalizioni, sia stato una soluzione che non potesse creare degli imbarazzi alle coalizioni, scelte dal popolo alle ultime elezioni, cui dovrà chiedere la fiducia.

Da quando è iniziata la Crisi di Governo, la domanda che molti italiani si sono fatti è stata quella del perché non andare ad elezioni immediate (tempo minimo tre mesi, quindi a gennaio o febbraio), ed invece consentire che un gruppo di persone non elette, seppur di altissimo profilo professionale e personale, possano sedere negli scanni del Parlamento.

Le ragioni sono principalmente due.

È prassi che il Capo dello Stato prima di indire nuove elezioni (art. 87 della Costituzione) verifica nel Parlamento se esiste la possibilità di scegliere una persona capace di formare un nuovo Governo che possa avere la fiducia delle Camere.

Se esiste (un caso negativo fu quello del Sen. Marini nel 2008), allora da il via libera, altrimenti fissa la data delle elezioni (per la cronaca una elezione costa allo Stato circa 1.000.000.000 €).

Mario Monti, sembra sia riuscito nel difficile compito che gli era stato posto.

Ora il problema è capire la “ricetta Monti” per questo Governo, che a tutt’ora rimane top secret.

Ma chi sono i Ministri scelti dal nuovo Premier?

Ho cercato e trovato (su Internet) le biografie brevi dei nuovi Ministri.



Mario Monti: Presidente del Consiglio e Ministro dell’Economia ad Interim è un economista, accademico e senatore a vita italiano. Commissario europeo per il Mercato Interno tra il 1995 e il 1999

(Commissione Santer), sotto la Commissione Prodi riveste il ruolo di Commissario europeo per la Concorrenza fino al 2004. Il 9 novembre 2011 viene nominato Senatore a vita dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il successivo 13 novembre, a seguito delle dimissioni del Governo Berlusconi IV, riceve, sempre da Napolitano, l’incarico per la formazione di un nuovo governo, accettandolo con riserva



Antonio Catricalà: Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sposato, due figlie, Catricalà è stato fino ad oggi Presidente dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, ruolo ricoperto dal 9 marzo 2005. Il suo incarico all’Antitrust sarebbe terminato a marzo 2012, momento in cui, secondo le sue stesse

parole, avrebbe puntato a «rindossare la toga», tornando quindi alla sua lunga carriera di magistrato e giurista.

A ventiquattro anni ha vinto il concorso in magistratura ordinaria e ha superato l’esame di abilitazione all’esercizio della professione forense. Ha vinto i concorsi per procuratore dello Stato e, a ventisette anni, per avvocato dello Stato. Nel 1982 ha vinto il concorso per consigliere di Stato. Dal 2006 è Presidente di sezione del Consiglio di Stato in posizione di fuori ruolo.

Presidente e componente di collegi amministrativi, ha collaborato con l'Ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stato Capo di Gabinetto e consigliere giuridico nei Ministeri.

È stato segretario generale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Il 18 novembre 2010 è stato designato dal consiglio dei ministri presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, carica alla quale ha rinunciato nove giorni dopo, prima che le Commissioni parlamentari esprimessero il parere sulla sua nomina.



Anna Maria Cancellieri: Ministro degli Interni

Anna Maria Cancellieri, 67 anni, romana. Laurea in Scienze Politiche, ha iniziato la sua carriera a Milano negli anni '70 come responsabile della comunicazione della prefettura prima di diventare sub-commissario al comune. Prefetto in città come Vicenza, Bergamo, Catania (dove è stata anche commissario del Teatro Bellini, fino a due anni fa) e Genova (dove gestì con successo la difficile trattativa con i camalli, che minacciavano di bloccare il porto). È in pensione dal 2009. È stata nominata meno di due mesi fa commissario di Parma, dopo le dimissioni del sindaco Pietro Vignali: dal 2010, per più di un anno, aveva ricoperto lo stesso ruolo a Bologna, «traghetando» il Comune dallo scandalo che travolse Delbono fino alle elezioni vinte da Virginio Merola. Un'esperienza ritenuta positiva da tanti, a dispetto dei durissimi tagli, tanto da guadagnarle la proposta - rifiutata - di una candidatura alle amministrative da parte di una lista civica appoggiata dal centrodestra. È una grande appassionata di musica lirica, fortemente impegnata nella difesa delle donne e della loro inscindibile dignità di lavoratrici e di madri.



Lorenzo Ornaghi: Ministro dei Beni Culturali

Nato a Villasanta (Monza) il 25 ottobre del 1948, è dal 1 novembre 2002 Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Nello stesso Ateneo ha conseguito la laurea in Scienze politiche nel 1972 e dal 1990 è titolare della cattedra di Scienza politica.

Sempre alla Cattolica, è stato allievo di uno dei 'padri della Lega, lo storico Gianfranco Miglio.

Dal 1998 è membro del Consiglio di Amministrazione del quotidiano Avvenire, di cui dal 2002 è vicepresidente. È anche Direttore della rivista Vita e Pensiero e componente del comitato scientifico di numerose riviste, tra cui Filosofia politica, Quaderni di scienza politica, Teoria politica.

Autore di numerosi volumi e saggi pubblicati su riviste italiane e internazionali, Ornaghi, oltre che alle indagini sulle trasformazioni del sistema politico e sul concetto di rappresentanza e organizzazione degli interessi, si è dedicato allo studio dell'integrazione politico-istituzionale dell'Europa.



Giulio Terzi di Sant'Agata: Ministro degli Esteri

Ambasciatore. Laureato in Giurisprudenza a Milano, con specializzazione in diritto internazionale.

Ha ricoperto incarichi diplomatici a Parigi, a Vancouver - in Canada - e a Bruxelles, dove è stato Consigliere Politico

presso la Rappresentanza d'Italia presso la NATO, in un periodo particolarmente impegnativo segnato dalla fine della guerra fredda, dalla riunificazione della Germania e dalla prima guerra del Golfo.

Dal 1993 al 1998 è stato a New York presso la Rappresentanza d'Italia alle Nazioni Unite. Ha anche prestato servizio presso il ministero degli Esteri a Roma.

Ha assistito il ministro degli Esteri sui temi della sicurezza internazionale, in particolare relativamente ad aree geografiche quali i Balcani occidentali, il Medio

Oriente, l'Afganistan, l'Africa Orientale e a tematiche come la proliferazione nucleare, il terrorismo e i diritti umani.

È stato ambasciatore d'Italia in Israele tra il 2002 e il 2004. Dal 20 agosto 2008 al 30 settembre 2009, Rappresentante Permanente d'Italia alle Nazioni Unite a New York dove ha guidato la delegazione italiana al Consiglio di Sicurezza.



Corrado Passera: Ministro dello Sviluppo Economico e delle Infrastrutture

Corrado Passera, 56 anni, attualmente consigliere delegato Intesa Sanpaolo. Laurea in Bocconi e master in Business Administration a Philadelphia (Usa). Nel 1980 entra in McKinsey dove rimane per cinque anni. Successivamente direttore generale alla Cir di Carlo De Benedetti. Nel '91 diventa direttore generale di Arnoldo Mondadori Editore e poi del Gruppo L'Espresso. Co-amministratore delegato del Gruppo Olivetti (da settembre 1992 a luglio 1996), periodo durante il quale l'azienda ristruttura drasticamente il settore informatico e si espande nel settore telecomunicazioni con la creazione di Omnitel e Infostrada.

Nel 1996 diventa amministratore delegato e direttore generale del Banco Ambrosiano Veneto.

Nel 1998 il Governo lo nomina amministratore delegato delle Poste Italiane, che sotto la sua gestione le Poste entrano nei servizi finanziari attraverso la costituzione di Banco Posta.

Nel 2002 amministratore delegato di Banca Intesa, nata nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto. Nel 2006 è tra gli artefici del processo che porterà all'integrazione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI dando vita a Intesa Sanpaolo. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi e della Fondazione Teatro alla Scala. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana, del Consiglio Generale della Fondazione Cini di

Venezia e dell'International Business Council del World Economic Forum di Ginevra.



Paola Severino: Ministro della Giustizia

Nel 2002 è stata per settimane vicepresidente in pectore del Csm ma poi ha rinunciato alla candidatura, constatando il disaccordo sulla proposta dell'Udc. La professoressa Paola Severino oltre ad essere un avvocato penalista molto conosciuto è vicerettore dell'Università Luiss «Guido Carli» della Confindustria. Dal 30 luglio 1997 al 30 luglio 2001 ha rivestito la carica di vicepresidente del Consiglio della magistratura militare.



Elsa Fornero: Ministro del Welfare

Allieva di Onorato Castellino, grande economista ed esperto di previdenza scomparso nel 2007, Elsa Fornero, 63 anni, docente di economia all'Università di Torino, è a capo del Cerp, Center for research on pensions and welfare policies, uno dei maggiori centri studio sullo stato sociale in Italia e in Europa. Fornero è anche vicepresidente del Consiglio di sorveglianza di Intesa Sanpaolo e componente del Nucleo di valutazione sulla spesa previdenziale presso il ministero del Lavoro. È una strenua sostenitrice dell'estensione del metodo contributivo a tutti i lavoratori e della previdenza complementare.



Mario Catania: Ministro dell'Agricoltura

Mario Catania, nato a Roma nel 1952, laurea in Giurisprudenza alla Sapienza di Roma. È un "supertecnico" esperto di politiche comunitarie, con un bagaglio di importanti incarichi a Bruxelles. Attualmente responsabile del Dipartimento delle politiche europee e internazionali del

dicastero delle Politiche agricole, è il dirigente che ha finora trattato per l'Italia la Pac, la proposta di politica agricola comune vera "bestia nera" per l'intero mondo agricolo nazionale. Catania sarà quindi il ministro in prima linea a Bruxelles nelle trattative per la messa a punto della Pac nei prossimi mesi, cercando di mettere argine ai tagli dei finanziamenti previsti per l'Italia.

Con l'ingresso nel 1978 al ministero, quella di Catania è stata una carriera tutta interna al dicastero di via XX settembre, stretto collaboratore degli ultimi tre ministri delle Politiche Agricole.

Nel settembre 1997 è stato nominato esperto presso la rappresentanza permanente a Bruxelles, nel 2008 è diventato direttore generale del ministero, nell'ottobre 2009 nominato nell'attuale incarico di capo del Dipartimento che cura le relazioni comunitarie ed i rapporti internazionali in sede bilaterale e multilaterale, compresi i lavori dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico (OCSE) in raccordo con il Ministero degli affari esteri.



Giampaolo Di Paola: Ministro della Difesa

L'ammiraglio Giampaolo Di Paola è attualmente presidente del comitato militare della Nato, l'organo che riunisce i capi di Stato maggiore dei Paesi dell'Alleanza atlantica. Campano, originario di Torre Annunziata, 67 anni, prima di andare a Bruxelles è stato capo di Stato maggiore della Difesa tra il 2004 e il 2008, quindi sia sotto il governo Berlusconi sia sotto il governo Prodi. Anche in precedenza era stato scelto da politici di colore diverso, avendo rivestito la carica di capo di gabinetto prima con il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio (centrodestra) e poi con il suo successore Sergio Mattarella (centrosinistra). La sua carriera militare comincia al collegio navale Francesco Morosini per poi entrare all'accademia navale nel 1963.



Francesco Profumo: Ministro dell'Istruzione

58 anni, è stato dal 2005 al 2011 rettore al Politecnico di Torino. Nella scorsa primavera il suo nome è stato a lungo ventilato come candidato sindaco di Torino. Dal 13 agosto è presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. Ha iniziato la carriera nel 1978 all'Ansaldo di Genova. Dal 2003 al 2005 è stato preside della prima facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino. La sua è una carriera tutta accademica. È considerato molto vicino al cardinal Angelo Bagnasco.



Corrado Clini: Ministro dell'Ambiente

classe 1947, attuale direttore generale del dicastero e medico chirurgo specializzato in Medicina del Lavoro. Clini è alla dirigenza del Ministero dal 1990 e oltre agli incarichi istituzionali sino ad oggi ricoperti, ha collaborato con diverse università italiane, l'Agenzia europea dell'Ambiente e l'Onu ed ha partecipato all'elaborazione del «Piano per la riduzione delle emissioni di gas serra». È autore di oltre 40 pubblicazioni scientifiche.



Renato Balduzzi: Ministro della Salute

nato a Voghera nel 1955, direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas). Laurea in Giurisprudenza a Genova, studi di diritto costituzionale europeo presso la Commissione della Comunità economica europea (1981-1982) e l'Istituto universitario europeo e di diritto costituzionale comparato presso l'Università di Paris X - Nanterre (1985-1986) Coordinatore del dottorato di ricerca su Autonomie locali, servizi pubblici e diritti di cittadinanza dal 2008 nell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e, dal 2007, direttore del Centro di eccellenza interfacoltà di servizi per il management sanitario. È stato consigliere giuridico dei ministri della Difesa (1989-1992), della

Sanità (1996-2000) e delle Politiche per la famiglia (2006-2008). Ha ricoperto l'incarico di Capo dell'ufficio legislativo del ministero della Sanità dal 1997 al 1999, presiedendo altresì la Commissione ministeriale per la riforma sanitaria. Dal 2009 è presidente del Nucleo di valutazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria 'Maggiore della Carità' di Novara e, dal 2006, del Comitato di indirizzo dell'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Sant'Orsola-Malpighi di Bologna. È presidente dell'Agenas dal febbraio 2007.

Dal 2002 al 2009 è stato presidente nazionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic, già Movimento Laureati di Azione Cattolica) e attualmente è componente per l'Italia dello European Liaison Committee di Pax Romana-Miic (Mouvement international des intellectuels catholiques) - Icmica (International Catholic Movement for Intellectual and Cultural Affairs). È direttore, dal 2003, del bimestrale culturale Coscienza. Ha fondato e diretto, dal 1989 al 1992, la rivista culturale Nuova politeia.



Enzo Moavero Milanesi: Ministro Affari Europei (senza portafoglio)

Enzo Moavero Milanesi, avvocato, 57 anni, una vita dedicata al mercato, alla concorrenza, al diritto internazionale.

Dopo la laurea in Legge, specializzazione in diritto comunitario, nel 1982, al College de France di Bruges, e poi in diritto internazionale presso la University of Texas, a Dallas.

Nel 1983, a 29 anni, è funzionario della Direzione generale della Concorrenza della Commissione CE. Nel 1991 diventa capo del gabinetto del vicepresidente Filippo Maria Pandolfi

Tra il 1992 e 1994 è consigliere dei governi Amato e Ciampi. A Bruxelles, nel 1995 è capo del gabinetto di Mario Monti, commissario per il mercato interno. Segue Monti anche quando diventa commissario per la Concorrenza.

Nel 2002 viene nominato segretario generale aggiunto della Commissione Europea. Dal 2005 al 2006 è direttore generale dell'Ufficio dei Consiglieri per le Politiche Europee della Commissione e giudice del Tribunale di primo grado della Corte di Giustizia Ue



Fabrizio Barca: Ministro Coesione Territoriale (senza portafoglio)

Fabrizio Barca, 59 anni, è direttore generale presso il ministero dell'Economia e delle Finanze. Laureato in Scienze statistiche e demografiche (indirizzo economico) all'Università di Roma; master of Philosophy in Economia all'Università di Cambridge e visiting professor presso le Università Mit e Stanford, Barca ha un curriculum di studi internazionale. E' stato dirigente nel Servizio Studi della Banca d'Italia, Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione e Presidente del Comitato politiche territoriali dell'Ocse.

Ha tenuto corsi universitari nelle Università di Siena, Bocconi, Roma "Tor Vergata", Modena, Urbino, è capo del dipartimento delle Politiche di Sviluppo del ministero dell'Economia e delle Finanze.

È autore di numerosi saggi e volumi sull'impresa, sul governo societario, sul capitalismo italiano.



Piero Giarda: Ministro Rapporti col Parlamento (senza portafoglio)

Laureato in economia e commercio alla Cattolica di Milano nel 1962, ha studiato nelle Università di Princeton e Harvard ed è stato docente di Scienza delle finanze e diritto finanziario nel 1970. Ha insegnato all'Università Cattolica dal 1968 fino al 1976 in qualità di professore incaricato; dal 1976 al 2001 in qualità di professore ordinario di Scienza delle finanze. È stato anche docente all'Università degli Studi

della Calabria dal 1972 al 1975 e all'Università di Harvard nel 1970. Tra le materie di insegnamento economia politica, politica economica e finanziaria, econometria.

È attualmente responsabile del laboratorio di Analisi monetaria nell'Università Cattolica. Componente del comitato direttivo della scuola per il dottorato in Economia e finanza delle amministrazioni pubbliche. Ha svolto attività di consulenza alla presidenza del Consiglio e al ministero delle Finanze. È stato presidente della commissione tecnica per la Spesa pubblica presso il ministero del Tesoro dal 1986 al 1995. È stato sottosegretario di Stato al ministero del Tesoro dal 1995 al 2001.

Vice-Presidente della Fondazione Milano per la Scala Presidente della Fondazione Internazionale Monte Rosa Componente del Consiglio di amministrazione del Teatro dell'Opera di Roma Collaboratore de "La Voce", socio di "ASTRID" e dell'Aspen Institute. Scrive occasionalmente su Il Sole24ore, Italia Oggi. Presidente del Comitato per la finanza locale della Provincia Autonoma di Trento.



Piero Gnudi: Ministro per il Turismo e lo Sport (senza portafoglio)

nato a Bologna nel 1938, laureato in economia e commercio a Bologna, è un dirigente d'azienda italiano, ex-presidente della società Enel. Ha rivestito numerose cariche all'interno di consigli di amministrazione e di collegi sindacali di società

come Stet, Eni, Enichem e Credito Italiano.

Tra il '95 e il '96 è stato consigliere economico del ministro dell'Industria; dal 1994 ha fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Iri, con l'incarico dal 1997 al 1999 di sovrintendere alle privatizzazioni, e - dal 1999 al 2000 - nel ruolo di presidente e amministratore delegato; sempre presso l'Iri ha quindi svolto (dal 2000 al 2002) le funzioni di presidente del comitato dei liquidatori.

Membro del direttivo di Confindustria, della giunta direttiva di Assonime, del comitato di indirizzo strategico per lo sviluppo della Piazza Finanziaria Italiana, del comitato esecutivo dell'Aspen Institute, del comitato per la corporate governance

delle società quotate, presidente onorario dell'Osservatorio Mediterraneo dell'Energia, ha ricoperto anche l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione di Emittenti Titoli, nonché di consigliere di amministrazione di Unicredit, di Astaldi e de "Il Sole 24 Ore". È stato infine presidente del consiglio di amministrazione dell'Enel dal maggio 2002 all'aprile 2011 e nel cda di Unicredit.



Andrea Riccardi: Ministro per l'Integrazione (senza portafoglio) Romano, classe 1950, è ordinario di Storia contemporanea all'Università di Roma Tre. Ma la sua fama internazionale è legata alla Comunità di Sant'Egidio, che lui ideò e fondò nel 1968: fede, impegno per la pace e il dialogo interreligioso e tra i popoli, progetti di sviluppo per il Sud del mondo. Ha avuto un importante ruolo di mediazione in molti conflitti e ha contribuito al raggiungimento della pace in Mozambico, Guatemala, Costa d'Avorio. «Time» nel 2003 lo inserì tra i «moderni eroi d'Europa». Il 21 maggio 2009 è stato insignito del premio «Carlo Magno». È autore di molti saggi di storia della Chiesa.

(Biografie fonte Corriere.it)

Club UNESCO

Napoli

II CLUB UNESCO NAPOLI e la settimana dello sviluppo sostenibile

di Fortunato Danise



“A come Acqua”: è il titolo della sesta edizione della Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile, che si terrà dal 7 al 13 novembre 2011 sotto l’egida della Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO. Il Decennio dell’Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS) 2005-2014 è una grande campagna lanciata dalle Nazioni Unite per sensibilizzare giovani e adulti di tutto il mondo verso la necessità di un futuro più equo ed armonioso, rispettoso del prossimo e delle risorse del pianeta. La campagna vuole valorizzare il ruolo dell’educazione, e più in generale degli strumenti di “apprendimento” (istruzione scolastica, campagne informative, formazione professionale, attività del tempo libero, messaggi dei media...) nella diffusione di valori e competenze orientati a uno sviluppo sostenibile. Uno sviluppo cioè di cui possano beneficiare tutte le popolazioni del pianeta, presenti e future, e in cui le tutele di natura sociale, quali la lotta alla povertà, il rispetto i diritti umani, la tutela della salute possano integrarsi con le esigenze di conservazione delle risorse naturali trovando sostegno reciproco. L’UNESCO pone l’accento sull’importanza di attivare partenariati a tutti i livelli e chiama alla collaborazione tutti i soggetti interessati, istituzionali e non, sottolineando in particolare il ruolo delle rappresentanze della società civile, del settore privato, dei media e delle istituzioni deputate alla ricerca. L’educazione allo sviluppo sostenibile, in tutti i contesti in cui opera, formali o informali che siano, si caratterizza per i seguenti elementi, Interdisciplinarietà, Acquisizione di valori, Sviluppo del pensiero critico e ricerca della risoluzione dei problemi, Molteplicità di metodologie, Decisioni condivise e “partecipate, Importanza del contesto locale. L’educazione alla sostenibilità non è dunque volta a fornire risposte puntuali a problemi specifici, quanto piuttosto a stimolare il pensiero critico, il senso d’incertezza e del limite

riferito agli effetti del nostro agire quotidiano, indurre il senso di collettività e responsabilità nei confronti del mondo in cui viviamo.

Nell'ambito della settimana DESS il Club UNESCO Napoli ha realizzato tre progetti (con patrocinio morale dal Comune di Napoli, con l'adesione dell'Associazione E.I.P, della rivista di Cultura Napoletana "L'Espresso Napoletano") presentati e approvati dalla Commissione Nazionale e realizzati nei giorni 7-8-9 novembre 2011.

Nel corso dei tre incontri, il Presidente del Club UNESCO Napoli ha relazionato sull'importanza del progetto DESS, la "Carta Europea dell'Acqua", e del ruolo dell'UNESCO e dei Club UNESCO, e dell'attività svolta in trentatré anni dal Club UNESCO Napoli.

Il progetto "L'acqua sorgente di vita" realizzato con "Paoline Libreria", Napoli si è svolto presso la "Libreria Paoline via Duomo Napoli", lunedì 7 novembre. Il Presidente del Club UNESCO Napoli, ha illustrato agli alunni della scuola primaria che si sono alternati nella libreria, l'importanza dell'incontro. Suor Teresa Beltrano, direttrice della libreria ha condotto il dibattito con gli allievi rispondendo a quesiti e osservazioni

alunni a realizzare brevi riflessioni. Di grande stato l'intervento D'Agosto, suora che ha vissuto e Congo per quasi quale ha



invitando gli disegni e sull'acqua. interesse è di Suor Lucia missionaria operato in 40 anni, la raccontato e

descritto la grave situazione idrica in Africa dove è stata a diretto contatto con le drammatiche realtà locali e dove ha vissuto in particolare il dramma dei bambini. Durante il laboratorio, sono stati proiettati alcuni video, che avevano come tema il valore dell'acqua, l'importanza di non inquinare e di comprendere la preziosità di

questo elemento naturale. L'evento è stato allietato dal Maestro Giovanni De Sanctis che ha eseguito brani musicali il cui filo conduttore è stato l'acqua.

La conferenza di martedì 8 novembre svoltasi presso la libreria UBIK ha avuto per tema: “ Ecosistema marino ferito” - La fauna ittica in pericolo per la pesca eccessiva, l'inquinamento e il riscaldamento delle acque. Il presidente del Club UNESCO Napoli dopo aver



relazionato ha introdotto il consigliere Gennaro Esposito, Presidente della Commissione sport del Comune di Napoli che ha portato i saluti del Prof. A. Lucarelli (che per sopraggiunti impegni istituzionali non rinviabili hanno impedito la presenza” dell'Assessore ai beni comuni e partecipazione”, sempre impegnato con tutta l'Amministrazione Comunale per la salvaguardia delle risorse idriche).

Il socio Rino Sorrentino ha presentato il presidente dell'Associazione BLU SHARK, Marcello Zazzaro che ha illustrato le attività culturali svolte, le sue finalità e i progetti futuri. (insieme al Club UNESCO Napoli è stata promotrice del progetto).



È seguita presentata da Franco Ruggiero, la proiezione del documentario “GLI AMICI NON SI MANGIANO”, dove viene messo in risalto il continuo abuso sugli animali, particolarmente quelli dell'ambiente marino, spesso inquinato, e come certi

uomini hanno completamente dimenticato che ogni specie ha un ciclo vitale ed una propria dignità.

Franco Ruggiero realizzatore del documentario dopo la visione delle immagini, ha moderato gli interventi del pubblico presente in sala che ha rivolto numerose domande, come quelle sulla non tutela degli animali marini da parte delle leggi italiane, sull'agonia di animali marini appena pescati e messi in commercio, sull'inquinamento delle acque, e sulla mortalità della flora e fauna marina, le cui risposte sono state illustrate da valenti esperti. Il Prof. Gino Frezza ha relazionato sulla qualità penetrativa delle immagini del documentario, che se pur non realizzate da un documentarista di professione, hanno sensibilizzato a pieno e in tutte le sue parti gli spettatori, quindi un omaggio al suo realizzatore. Il Tenente Gaetano Vassallo comandante del Nucleo di polizia subacquea sul territorio di Napoli, ha illustrato l'impegno sul controllo degli abusi perpetrati nel nostro golfo da cacciatori subacquei illegali, da diportisti incoscienti e dalle vendite abusive di determinati specie marine, inoltre ha messo in risalto il nostro patrimonio archeologico sommerso nell'area protetta di Baia. Il Dott. Paolo Ardizio, veterinario ha chiarito l'importanza di vendere i prodotti ittici come previsto dalla legge, in particolare i frutti di mare. Infine ha suggerito come cambiare la cultura alimentare per avere un minore impatto sull'ecosistema. Il Dott. Fabio Di Nocera, Veterinario ha articolato il suo intervento sulla discriminazione che ancora si fa su animali, marini anche di grandi dimensioni messi in vendita ancora agonizzanti, sulle leggi vigenti che proteggono i diritti degli animali terrestri mentre per le specie marine non vi è ancora una legislazione in merito. Il dottor Di Nocera infine, ha messo in risalto nuove tecniche di uccisione meno dolorose e meno invasive, e che in taluni casi evidenziano la qualità delle carni. Alla serata, è intervenuto il poeta Pino Scognamiglio, che ha citato alcuni proverbi napoletani, tipici della vita marinara, i cui significati si estendono oltre il loro senso letterale, trovando ancora validi riscontri nella società attuale e mediante i quali si evidenzia, quale fosse la qualità di vita dell'uomo che si formava attraverso la dura scuola del mare e le riflessioni che ne scaturivano da essa. Il poeta ha inoltre,

arricchito la serata con una ventata di romanticismo facendo rivivere, con alcune delle sue poesie, quel rapporto di dialogo che intercorreva un tempo, tra l'uomo e gli elementi della natura, coinvolgendo il pubblico, con il calore passionale dei suoi versi ed esprimendo fortemente il contatto romantico tra l'uomo e il mare, il ricordo di com'era ieri ed il rammarico nel vederlo oggi.

Delicati e piacevoli interventi musicali sono stati quelli del maestro Franco Manuele che nel corso della serata ha eseguito antichi brani in omaggio al mare di Napoli, Pusilleco addiruso, Mare canta, O mare e Mergellina ecc. Come sempre il Maestro li ha eseguiti con maestria, grande talento ma soprattutto ha creato quell'antica atmosfera di sapore marinaro che si è integrata piacevolmente con lo svolgimento della manifestazione. Presenti alla manifestazione gli associati dell' 'E.I.P. Italia

(Ecole "scuola impegnata diffusione dei Principi Educazione Nicolino



Instrument de Paix - strumento di pace" da sempre per la dei Diritti Umani e Universali di Civica), Il prof: Rossi in rappresentanza del

presidente dell'Associazione Esperantista, il maestro G.Iervolino, il maestro R. Napolitano, l'artista e gallerista L.Vecchiarelli, il presidente dell'Associazione Palazzo Venezia G. Buccino e numerosi altri esponenti del mondo della cultura. Come sempre gli amici e i titolari della libreria UBIK hanno messo a disposizione la loro cortesia e collaborazione.

Il terzo incontro si è svolto Mercoledì 9 novembre in collaborazione con "L'Associazione Palazzo Venezia Napoli" "Acqua un bene da rispettare" con gli alunni dell'Istituto I.P.S.I.A Casanova. Nell'attesa dell'incontro il Presidente dell' "Associazione Palazzo Venezia Napoli" Gennaro Buccino ha condotto i partecipanti

in una visita all'antico Palazzo Venezia. Il primo intervento dal titolo “L'acquedotto

romano
una
per il
è stato
Daniele
direttore
in
unico di



di Neapolis:
grande idea
bene comune",
tenuto dal Dr,
Petrella Ph.D.
Archeologo
della missione
archeologica
Giappone,
amministratore
“Archeologia

attiva s.c.q.r.l” ,che tra l'altro è impegnata nell'organizzazione di eventi per la valorizzazione del Centro Storico di Napoli, come “Napoli città dell'archeologia”. Nella sua esposizione seguita con grande interesse dai presenti, il dott. Petrella ha fatto riferimento all'importanza dell'acqua nei vari periodi storici napoletani, in realtà nel tempo si può vedere quanto la presenza e la gestione dell'acqua abbia influenzato la scelta delle aree in cui sono avvenuti gli insediamenti urbanistici. Neapolis rappresenta una delle realtà urbane del Mediterraneo del passato che con la sua

costruzione, realizzata con il tufo del sottosuolo, creò cavità sotterranee che i romani collegarono con cunicoli stretti per farvi passare l'acqua che avrebbe riempito le cave come cisterne, trasformando la realtà del sottosuolo napoletano in un grande acquedotto sotterraneo



che avrebbe attinto le fonti d'acqua dal monte Somma. Tra il 1600 e 1700

l'acquedotto fu ampliato, ma dall'1800 ad oggi poco o niente è stato fatto. Mai come a Napoli, l'acqua e l'acquedotto hanno giocato un importante ruolo, non solo nella loro funzione primaria ma anche nella storia, nelle leggende e nella cultura di questa misteriosa quanto affascinante città. E' seguito l'intervento della dott.ssa in Scienze Biologiche Annarita Calise, ricercatrice, autrice di pubblicazione e relatrice in convegni, ha relazionato sul tema "Acqua risorsa insostituibile da difendere e rispettare" dove si evidenzia il modo in cui il mondo occidentale ha affrontato la questione del consumo d'acqua nell'ultimo secolo ci ha impedito di comprendere quanta di questa ogni giorno vada inutilmente sprecata. Ora che l'acqua scarseggia in molte regioni del mondo a causa dell'eccessivo sfruttamento di falde, fiumi, laghi o per aumento dell'inquinamento, appare chiara la necessità di una nuova etica dell'acqua che associ metodi più efficienti per utilizzarla e per conservarla ad una ridefinizione del nostro concetto di consumo." Il tutto è stato correlato da proiezioni, grafici e filmati seguito con partecipazione attiva dei partecipanti.

